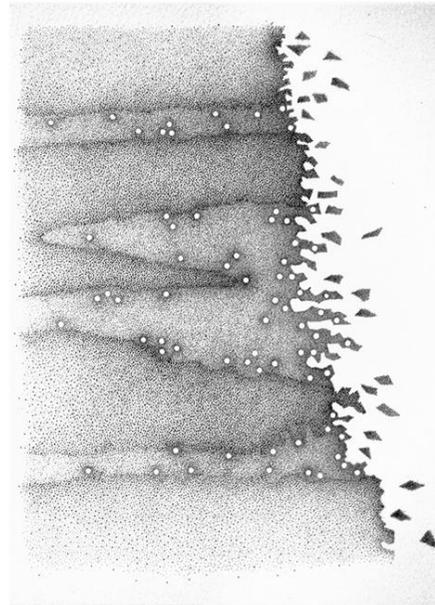


In ombra 1996

Giulia Napoleone (Pescara, 1936) è sempre vissuta a Roma, ad eccezione di un periodo di sette anni in Siria; dal 2010 risiede nella Toscana, in provincia di Viterbo e trascorre lunghi periodi in Ticino.

Fra le mostre principali si ricorda l'antologica all'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma del 1997. La costituzione del suo Fondo monografico al Museo Villa dei Cedri di Bellinzona è del 2001. L'acquisizione di parte cospicua dell'opera grafica al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi a Firenze avviene nel 2010 - 2011.

Ha lavorato con molti editori tra cui si ricordano: all'insegna del Pesce d'Oro di Vanni Scheiwiller, Milano; Ampersand di Alessandro Zanella, Valeggio sul Mincio; Franco Masoero, Torino; Cento Amici del libro, Milano; Edizioni della Cometa, Roma; Il Bulino di Sergio Pandolfini, Roma; Edizioni dell'Ombra, Salerno; Il Salice di Manlio Monti, Locarno; Edizioni Josef Weiss, Mendrisio; Pagine d'Arte, Lugano.

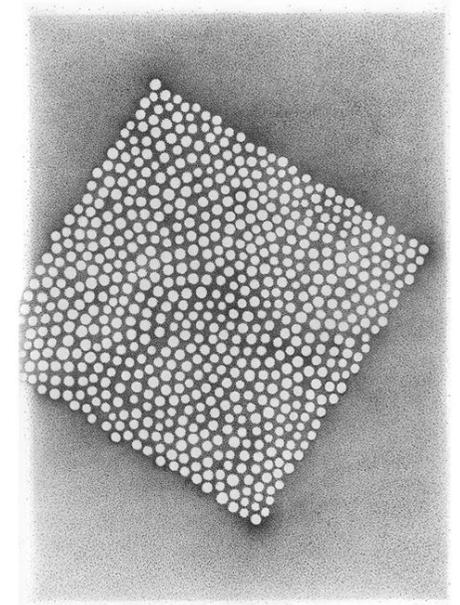


Bordure d'eau 2000

ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA SALITA DEI FRATI
Salita dei Frati 4A - CH-6900 Lugano
Telefono +41 91 923 91 88
e-mail: bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch



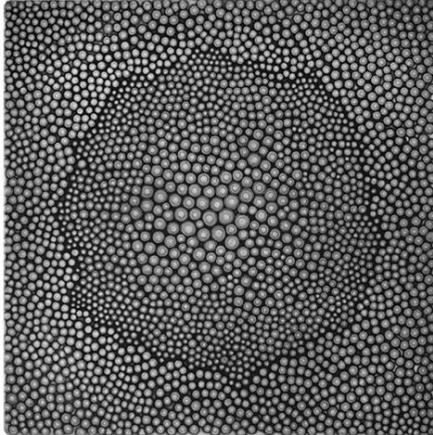
GIULIA NAPOLEONE dal nero, la luce libri e incisioni 1967 - 2017



Forma sospesa 2010

La mostra è aperta nel Porticato della Biblioteca,
dal 14 ottobre al 18 novembre 2017
ORARIO DI VISITA
da mercoledì a venerdì ore 14 - 18
sabato ore 9 - 12
o su appuntamento +41 79 789 66 82

Inaugurazione
sabato 14 ottobre 2017
ore 18:00

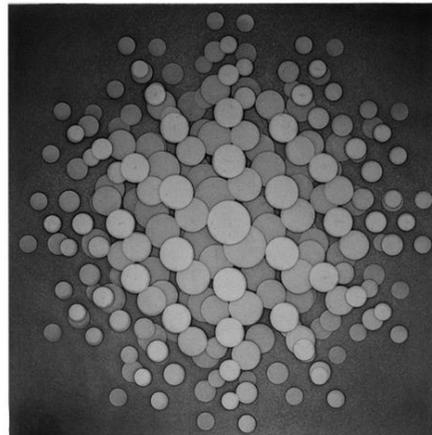


Germina 1967

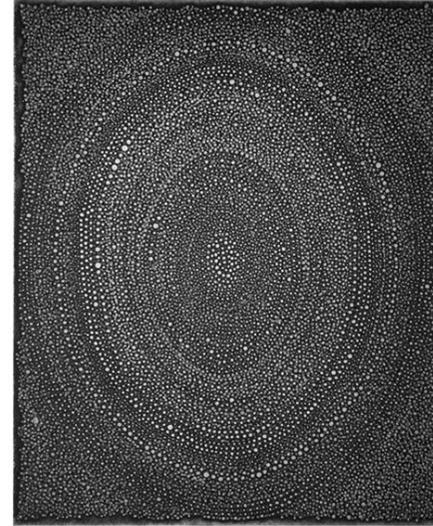
Giulia Napoleone, membro dell'Accademia Nazionale di San Luca dal 2007, è stata festeggiata per i suoi ottant'anni dall'Istituto centrale per la grafica di Roma con un'ampia retrospettiva dei trentacinque manoscritti, già acquisiti dallo stesso istituto, che l'artista ha realizzato tra il 1963 e il 2009, ai quali si aggiungerà l'ultimo del 2014 - 2015, intitolato *Nodi quasi di stelle*, "accompagnato" da un foglio disegnato a china, un emisfero del diametro di un metro.

La mostra alla Calcografia Nazionale è stata inaugurata il 15 settembre 2017. Parallelamente a questo omaggio, il Porticato della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano ospita dal 14 ottobre una retrospettiva dell'opera grafica realizzata nel corso di un cinquantennio dalla *Grande Dame de la gravure italienne*, come l'ha amabilmente definita un raffinato editore parigino. Si tratta di cartelle e libri d'artista nati dall'amore per la parola di poeti e prosatori, che hanno dato vita a un confronto tanto intenso quanto costante tra testo e immagine.

Grazie ad esso è possibile ripercorrere l'intero itinerario creativo dell'artista, contrassegnato da coerenza e rigore che, anziché ostacolarla, l'hanno spronata a sperimentare infinite variazioni rivelatrici lungo il solco tracciato sin dall'inizio: un percorso analitico che attraverso i suoi segni essenziali trascende il dato reale. Giulia Napoleone nelle sue incisioni predilige quelle tecniche calcografiche che favoriscono il segno diretto nel metallo della lastra, un segno non mediato dalla morsura. Bulino, punzone, maniera nera sono le modalità predilette dall'artista, che per tradurre l'ispirazione in opera d'arte richiedono spiccata manualità, grande padronanza del mestiere, precisione e accortezza, ma soprattutto calma, costanza e diligenza protratte nel tempo: un tempo lungo che scorre lento quello dell'incisore, che si esprime con il linguaggio di tecniche antiche. È mirabile come Giulia Napoleone, confrontata con la parola, sappia sempre trovare la giusta misura, come, quando sceglie la maniera nera, fa scaturire la luce dal nero profondo della lastra di rame preparata con il *berceau*.



Ricerca di luce 1972

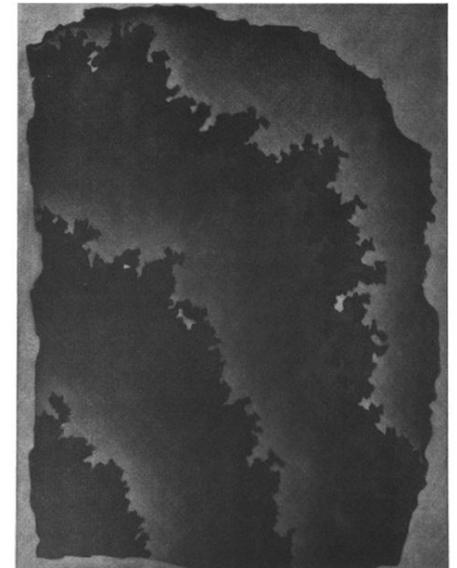


Cielo VII 1973

È impossibile ricordare in questo breve spazio i molti libri arricchiti da grafiche originali dell'artista. Ne ricorderò due, per molti versi agli antipodi. Da un lato, del 1996 *Les fleurs du mal* di Beaudelaire nella traduzione di Dario Durbé, dove l'incisione originale dell'edizione di testa convive con numerose riproduzioni di disegni a china, ora al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, che dialogano armoniosamente con i versi del *poète maudit*; dall'altro, del 2008, *Aleppo: secondo sole fatto di terra e pietra*, con poesie di Adonis, in cui l'artista si cimenta nella titanica impresa di colloquiare con il poeta arabo attraverso una serie di segni e disegni originali a china (la copertina e tre opere a doppia pagina), per ognuna delle sedici copie finora realizzate dell'edizione dichiarata di trentacinque. Quest'opera di grande intensità è emblematica del tempo lungo e della pazienza che sottendono l'intero lavoro di Giulia Napoleone. Tutto ciò non poteva non farmi affiorare nella mente

il detto tedesco "Genie ist Fleiss", che tradotto significa il genio è applicazione o, più correttamente, che genio e applicazione convivono indissolubilmente. Goethe, nella *Künstlers Apotheose (L'apoteosi dell'artista)*, un breve dramma a carattere pedagogico in cui un maestro invita il suo discepolo ad ammirare il risultato dell'opera che ha realizzato nelle sue ore più intense, sentendola nascere dentro di sé e facendola crescere passo dopo passo con misurata sapienza, con dedizione e pazienza. Versi che ho riassunto liberamente, ma che si attagliano perfettamente al lavoro e all'opera di Giulia Napoleone, sorta di ritratto *ante litteram*.

Alessandro Soldini



Ombre 1989